

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO AVIS DOMODOSSOLA DEL 24.11.2009

Alle ore 21.00 del 24.11.09 presso l'aula SITRPO dell'Ospedale San Biagio a Domodossola si è riunito il Consiglio Direttivo della sezione comunale dell'Avis di Domodossola. Risultano presenti, come da foglio presenze custodito dalla presidenza, 12 consiglieri effettivi (Sfratato Raffaele, Fornaroli Eugenio, Pellizzon Giovanna, Novaria Paolo, Cerutti Paolo, Sinoquet Christine, Borsotti Raffaele, Nessa Francesco, Biggio Marcello, Molari Aldo, Turchi Carlo) su 15, più 3 consiglieri supplenti (Allegranza Adolfo, Consonni Luca, Nino Cesare), il presidente Avis Provinciale VCO Ceravolo Maurizio ed il Consigliere Provinciale Castelnuovo Luca, la presidente del Gruppo Giovani Avis Colorisi Luigina, la vice presidente Blardone Susanna nonché i giovani Garbani Stefania e Capasso Giuseppe, il consigliere dell'A.A.O. Pisanu Giampaolo.

Dichiarata valida la seduta si procede alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

Il Presidente **Raffaele Sfratato**, chiede ai consiglieri di dare la propria disponibilità a verbalizzare i lavori. Posto che nessuno dei presenti accetta di assolvere a tale incombenza il Presidente, con l'avallo dell'intero Consiglio, si incarica di redigere il relativo verbale.

Punto 1: Approvazione del verbale precedente consiglio e sua pubblicazione sul sito www.avisdomo.it.

Il Presidente **Raffaele Sfratato** chiede se vi siano integrazioni o modifiche da apportare al verbale del precedente Consiglio. Non ricevendo istanze in merito sottopone il verbale stesso all'approvazione ed alla sua pubblicazione sul sito dell'Associazione.

Il Consiglio approva a maggioranza, astenuti Fornaroli Eugenio e Nessa Francesco perchè assenti al precedente consiglio.

Giunge il Consigliere **Bellò Lorenzo**.

Punto 2: Ratifica operato Gruppo Giovani Avis in occasione del 55° anniversario relativamente alla consegna degli I-pod.

Il seguente punto all'ordine del giorno viene segretato sul sito internet su richiesta specifica del vice-presidente Eugenio Fornaroli per le motivazioni deliberate nel corso della Assemblea annuale dei soci del febbraio 2009, che si riportano in versione integrale.

IL VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE

... omissis

*L'avv. **Eugenio Fornaroli**, benchè, come alcune persone in platea riportano, i verbali, di norma, debbano essere ad esclusiva disposizione degli iscritti, la pubblicazione degli stessi, ferma restando la garanzia di rispetto della privacy quando si dovesse trattare di argomenti strettamente legati a persone specifiche, potrebbe essere deliberata dall'assemblea e permettere quindi la completa trasparenza che fin qui è stata portata avanti dall'attuale dirigenza.*

... omissis...

Dopo la precisazione di provvedere allo stralcio di quelle parti di verbale che eventualmente dovessero violare la legge sulla privacy, l'Assemblea approva la pubblicazione dei verbali sul sito, lasciandoli a disposizione di chiunque volesse visionarli, con 20 voti favorevoli e 8 astenuti tra i donatori ancora presenti in sala.

... omissis

In merito al punto all'ordine del giorno la discussione termina con la votazione a scrutinio segreto con il seguente esito:

- favorevoli con voto "SI" numero 4 (quattro);
- contrari con voto "NO" numero 6 (sei);
- bianche senza espressione di voto 2 (due).

Il Consiglio, a maggioranza, non ratifica, ritenendolo non conforme, l'operato Gruppo Giovani Avis in occasione del 55° anniversario relativamente alla consegna degli I-pod.

Punto 3: Proposta dell'A.S.L. Volta ad acquisire la preliminare disponibilità delle Avis del V.C.O. alla terziarizzazione progressiva della raccolta di sangue.

Il Consigliere **Paolo Cerutti** abbandona il consiglio ritenendo che l'argomento possa condizionare il suo futuro nell'ambito della propria attività lavorativa.

Il Presidente **Raffaele Sfratato** riferisce della convocazione, unitamente ai Presidenti delle Sezioni di Verbania, Omegna e Stresa e del Provinciale, presso la direzione A.S.L. di Omegna, durante la quale il Direttore Generale aveva chiesto di poter conoscere la disponibilità delle Avis ad intraprendere un percorso volto a ricercare margini di incremento della raccolta di sangue mediante l'assunzione in conto Avis di personale medico e paramedico. Motivava la richiesta adducendo la possibilità delle Associazioni di poter operare con maggiore flessibilità in tema di assunzione di personale anche a gettone preclusa alle A.S.L. Ovviamente in siffatta ipotesi verrebbero adeguatamente rivisti i rimborsi istituzionali.

Il Presidente porta ad esempio la collaborazione intrapresa da tempo con la dott.ssa

IL VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE

Zucchinetti e più di recente con la segretaria per la chiamata dei donatori che, in entrambi i casi, hanno dato riscontri di qualità (visite dei donatori e non solo) ed economici per i donatori.

Riferisce inoltre di una recente visita al Centro Raccolta di Asti, struttura creata da quell'Avis Provinciale, che da anni opera proficuamente completamente affrancata dalla struttura sanitaria.

Prende la parola il Consigliere e Direttore del Centro Trasfusionale **Raffaele Borsotti** che con dovizia di particolari illustra le motivazioni della proposta avanzata dalla A.S.L. e le potenzialità che il Centro Trasfusionale del San Biagio è in grado di poter esprimere arrivando ad incrementare le plasmaferesi di circa mille unità annue. Chiarisce quali le attività che per legge obbligatoriamente non possono essere terziarizzate ma devono rimanere a totale carico della A.S.L.

Prende la parola il Consigliere Provinciale **Luca Castelnovo** che riassume quanto potuto apprendere nel corso della visita al Centro di Raccolta sangue di Asti i cui metodi di lavoro, qualità ed efficienza sono paragonabili con una azienda privata di alta specializzazione e dove alla prassi comune del donatore che si reca a donare si affianca, in modo spiccato, la struttura che raggiunge il donatore nel luogo di residenza con autoemoteca superattrezzata anche il sabato e la domenica.

Il Consigliere **Eugenio Fornaroli** ritiene che la complessità del passaggio richieda ulteriori approfondimenti pertanto preannuncia il suo voto contrario.

Quasi dello stesso avviso i Consiglieri **Francesco Nessa** e **Lorenzo Bellò** che alla richiesta del Presidente Raffaele Sfratato di dover dare una risposta affermativa o contraria al Direttore dell'A.S.L. il 10 dicembre prossimo venturo suggeriscono di prendere tempo.

Si passa alla votazione: favorevoli 8, contrario Eugenio Fornaroli, astenuti Lorenzo Bellò e Nessa Francesco.

Il Consigliere Provinciale **Luca Castelnovo** ha successivamente fatto pervenire una relazione sulla visita ad Asti, che riprende ed amplia quanto esposto verbalmente, riportata integralmente in calce esclusivamente quale ulteriore opinione di orientamento per i Consiglieri i quali, tra quanto riferito dal Presidente **Raffaele Sfratato**, le esaustive esplicitazioni del Consigliere e Direttore Sanitario **Raffaele Borsotti**, possano ampliare le informazioni in loro possesso e meglio ponderare sulla delicata materia.

Visita Avis Asti - 2009/11/20

Brevi annotazioni a seguito della visita presso l'Avis Comunale / Provinciale di Asti c/o Ospedale Asti.

L'Avis provinciale di Asti effettua la raccolta del sangue direttamente. Ha una struttura territoriale a raggiera, con una sede centrale (provinciale e comunale) dalla quale partono i mezzi per la raccolta sul territorio tramite emoteca mobile. Solo 4 sedi comunali hanno il proprio centro presso il proprio ospedale / Asl. La provinciale di Asti ha un rilevante numero di comunali (40) dislocate sul territorio.

Il centro raccolta di Asti, effettua annualmente più di 20.000 prelievi (che arrivano a 30.000 idoneità l'anno), 10.000 cartelle e circa 6000 esami (a fronte di 5000 visite). La frequenza delle donazioni è standard e per le donne rimangono le 2 donazioni anno massimo. In media chi effettua 4 prelievi deve sottoporsi alla visita di controllo.

La struttura operativa parte dall'Avis provinciale che delega ad una struttura di servizio, autonoma, la gestione del centro raccolta. La struttura operativa è costituita da volontari che conoscono bene gli argomenti trattati e deliberano in merito: sono responsabili in toto del proprio operato. Al consiglio di amministrazione della struttura partecipa anche il direttore sanitario. Fanno parte della struttura operativa 25 consiglieri (presidenti comunali) in rappresentanza della percentuale di prelievi (e non di iscritti). Gestisce tutta la parte sanitaria.

Medici ed infermieri che partecipano alle attività, sono liberi professionisti con contratto di collaborazione almeno annuale e vengono remunerati a gettone. Il carico di lavoro dei medici è suddiviso in un primo turno (7 / 12.00) ed un secondo turno (10 in poi). Primo turno prelievi, secondo turno validazione cartelle.

Ci sono 4 dipendenti Avis (1 a carico di Avis comunale), 11 professionali (a gettone, infermieri) e 5 medici (a gettone). In media il gettone giornaliero per i medici è di 210 € (130 € per il pomeriggio) e di 95€ per i professionali.

Le uscite sul territorio, solitamente durante il w/end e massime la domenica vedono il coinvolgimento di 1 autista (volontario, patente K), 1 medico e 2 professionali [fanno visite e raccolta] utilizzando l'emoteca mobile. L'emoteca ha 4 poltrone prelievo, defibrillatore e tutte le strumentazioni necessarie per un pronto intervento adeguato.

Le chiamate sono effettuate settimanalmente in base ad un calendario annuale deciso entro l'anno precedente. Le chiamate di Asti sono invece effettuate in base alle necessità del momento /settimana.

A seguito delle visite il centro comunica mensilmente alle comunali l'elenco dei conformi / non conformi senza specifica delle motivazioni. In caso di non conformità grave, i donatori sono contattati immediatamente da Avis. In media in due giorni vengono elaborati i dati inerenti la visita (prelievo, ecg, visita, responso, invio).

Il supporto informativo interno ha un'impostazione ridondante al fine di mantenere la sicurezza, la privacy e l'integrità dei dati. Vi è un mirroring costante dei dati e copia giornaliera dei dati, che vengono riposti in cassaforte. Vengono inoltre portate copie dei dati e dei sorgenti dei programmi in cassaforte di sicurezza esterna e lontana dall'ospedale. I dati disponibili riguardano uno storico pressoché 70ennale che permette valutazioni molto approfondite sulle caratteristiche dei donatori e le tendenze verso patologie in primis di natura ereditarie o possibilmente pericolose (monitoraggio del trend).

L'utilizzo di documenti cartacei è limitato al minimo indispensabile (invio dei risultati per posta e documentazioni di legge) ed il trasferimento dei dati alle comunali viene effettuato tramite chiavetta o cdrom.

La struttura ospedaliera ha controlli all'accesso e di sicurezza con telecamere, badge ed allarmi oltre le normali chiusure di sicurezza. Le schede per la computazione dei dati e la validazione delle cartelle

IL VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE

prevedono blocchi automatici a seguito di non conformità predefinite: solo a seguito dell'intervento manuale del medico si procede alla validazione. Sono previste alcune soluzioni standard prefissate che possono essere ampliate con esami aggiuntivi e/o l'eliminazione di controlli recentemente già effettuati o al momento non strettamente necessari. L'impostazione generale permette di fornire / identificare anche il fenotipo oltre il gruppo sanguigno.

A seguito dell'approfondita visita e discussione, fatte tutte le opportune domande ed avuti ulteriori chiarimenti/approfondimenti, emergono alcuni aspetti fondamentali che differenziano l'impostazione di Avis Asti da qualsiasi sede Avis del VCO. Indicativamente:

- il territorio è totalmente differente e la raccolta è impostata in modo radicalmente diverso; nel VCO vi sono solo 4 sedi comunali che fungono da centro raccolta e che ricevono costantemente la visita dei donatori; le uniche forme di raccolta "esterna" possono essere identificate nelle sedi di Omegna e Stresa
- Avis Asti ha da sempre effettuato la raccolta diretta e quindi ha un'esperienza in merito molto approfondita e consolidata: non è il risultato di una evoluzione nel tempo;
- l'impostazione è molto onerosa sia in termini economici che strutturali;
- sono attuate molte forme di controllo e di validazione al fine di ottemperare a tutti gli aspetti legislativi e legali al fine di poter fornire tutte le giustificazioni necessarie a dimostrare la correttezza del proprio operato oltre l'individuazione di eventuali responsabilità oggettive;
- l'utilizzo di medici e professionali a gettone offre molti aspetti gestionali positivi ma tipiche di una struttura autonoma e con impostazione "industriale";
- le procedure impostate sono molto rigide ed adeguatamente seguite / adottate;
- il personale segue un periodo di formazione a più livelli che prevede oltre la correttezza nell'utilizzo delle procedure anche l'approccio formale e comportamentale verso i donatori. In considerazione dei risultati della visita e della ampia discussione, è opportuno valutare molto attentamente e approfonditamente gli eventuali aspetti costi / benefici al fine di avere una reale panoramica della diversa impostazione strutturale.

Va inoltre scisso l'argomento su diversi livelli, prendendo in considerazione le singole realtà comunali e poi, solo a seguito di approfondita valutazione, qualsiasi aspetto di natura provinciale.

E' infine fondamentale trarre qualsiasi considerazione solo dopo aver intrapreso tutte le azioni ed attività necessarie al miglioramento ed ottimizzazione delle risorse e della impostazione attuale al fine di non effettuare alcuna scelta radicale presumendo che sia la soluzione di tutti i mali.

In altre parole, se la situazione attuale comporta alcuni aspetti negativi o deficitari, è necessario prevedere un intervento ampio, condiviso ed esaustivo per il superamento delle criticità e verificare poi, in seguito, la necessità se intraprendere un nuovo percorso strutturale.

In conclusione: se la struttura attuale non funziona al meglio e le persone non lavorano, non è certo cambiando impostazione, con una realtà molto più impegnativa ed onerosa, che si risolve il problema.

Luca Castelnuovo- 2009-11-23 - pag. 2/2

Punto 4: Dimissioni dall'incarico di Segretario del Consigliere Paolo novaria.

Il Presidente **Raffaele Sfratato** dà lettura della lettera di dimissioni che integralmente si trascrive.

PROT. N. 158/09 DATA 10/11/2009

Al Presidente e al Consiglio Direttivo
di Avis Comunale di Domodossola
Largo Caduti Lager Nazisti n°1
28845 Domodossola (VB)

Oggetto: Dimissioni.

Prima di tutto alcune considerazioni.

Sono entrato in Avis nel 1989 come donatore, ma è solo dal 2004 che spinto da Renati prima e dal Dott. Cerutti poi, mi sono avvicinato più attivamente all'associazione come curatore del sito internet.

Avvevo del tempo libero che volevo mettere a disposizione del prossimo, e in Avis vedo i principi e gli scopi che sono anche alla base della mia vita.

Nel 2006 poi sono stato nominato Consigliere supplente e dal 2007 sono Consigliere effettivo.

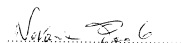
In questo nuovo mandato sono anche stato nominato Segretario, carica che ho accettato perché sapevo che mi avrebbero dato una mano gli amici Dott. Cerutti, il Presidente Sfratato stesso, Paolo Velenà, Giovanna Pellizzon e molti altri, dichiarando la mia incertezza per prevista inadeguatezza dell'incarico e diminuzione del tempo libero dovuta a cambiamenti familiari avvenuti nel frattempo.

Le discussioni che abbiamo assistito in questi giorni, e che mi hanno coinvolto anche duramente, però mi hanno fatto riflettere. Parto da una frase detta da un membro dell'ufficio di presidenza: "Tutti sono utili e nessuno è indispensabile". È una frase che conosco bene e che mi ripeto spesso, non ho bisogno che me la suggeriscano, ma mi ha aperto gli occhi, e visto che il tempo che dono ad Avis ne sottrae alla mia famiglia, ho deciso di **dimettermi dall'incarico di Segretario**, considerato anche che non ne traggio più gratificazione, **dimissioni irrevocabili ed immediate.**

Gli incarichi di delegato A.A.O. e di responsabile del sito internet li rimetto invece al consiglio, che se gradisce, potrà continuare ad assumere.

Saluti, Paolo Novaria.

Crodo, 10.11.2009



Il Consiglio prende atto.

Punto 5: Surroga del Segretario dimissionario.

Il Presidente **Raffaele Sfratato** invita i presenti Consiglieri a proporsi per l'incarico ed in assenza di volontari rivolge l'esortazione a pensarci e di far conoscere eventuali candidature.

L'argomento viene aggiornato.

Punto 6: Varie ed eventuali.

Il Presidente **Raffaele Sfratato** informa di aver ricevuto la proposta da parte di Podico Mario, avisino della sezione di Verbania, componente della compagnia teatrale “Compagnia del dialetto di Intra” della loro disponibilità ad una serata presso il Collegio Rosmini di Domodossola la domenica successiva all' 8 dicembre.

Il Consiglio non si dimostra interessato alla proposta.

Il Consigliere e Direttore Sanitario **Raffaele Borsotti** ragguaglia sulla richiesta pervenuta e successivamente annullata di sottoporre a vaccinazione tutti i donatori. Delle lettere stampate e pronte per la spedizione che in massima parte, ossia quelle con l'indirizzo del destinatario, andranno al macero.

Il Consigliere **Francesco Nessa** chiede di sapere il perchè della convocazione dell'Ufficio di Presidenza in data successiva al Consiglio con argomenti che andrebbero sottoposti al Consiglio medesimo. Il Presidente **Raffaele Sfratato** spiega che il precedente Ufficio di Presidenza era stato interrotto per la presenza, non preannunciata, del Gruppo Giovani e del clima di tensione che era venuto a crearsi. Il Consiglio in corso non era in programma ed era stato convocato per dirimere la spinosa questione decisa al punto 2 dell'O.d.G. con largo anticipo sulle festività di fine anno.

La seduta ha termine alle ore 23.08.

Il Presidente e verbalizzante
Raffaele Sfratato